

## L'ISTRUZIONE ELEMENTARE DOPO IL 1860

## Atti del R. Commissario generale Lorenzo Valerio.

Il decreto papale sul proprio al termine dell'anno scolastico 1859-60. Con l'anno 1860-61 si iniziò il diritto ecclesiastico italiano, secondo le disposizioni legislative del codice piemontese, emanato, ancor oggi, col nome di legge Casati.

Inviatosi in Ancona Lorenzo Valerio, R. Commissario generale per la provincia delle Marche, sottopose subito la pubblica istruzione alla sorveglianza e alla dipendenza delle Autorità politico-amministrative, con decreto del 6 ottobre 1860.

Le suddette Autorità erano costituite dai Commissari provinciali, dai Vice-commissari e dalle Commissioni provinciali e comunali.

Il Valerio, con precedente decreto del 25 settembre 1860, aveva esteso alle Marche la legge Sarda del 1848, portando l'abolizione della Compagnia di Gesù da tutte le Stato.

Il 2 novembre 1860 promulgò la legge Casati (13 novembre 1859) e il 5 dicembre successivo emanò esecutivo il regolamento Sardo del 15 settembre 1860 sull'istruzione elementare, ed ordinò in ciascuna provincia l'amministrazione ecclesiastica con gli uffici dei Provveditori e degli Ispettori.

Con decreto del 6 novembre 1860 stanziava sul bilancio del 1861 la somma di lire 100.000 per sussidi, onde agevolare l'istruzione di scuole elementari maschili e femminili.

Con decreto del 6 dicembre 1860 prevede alla ripartizione delle centomila lire, assegnando L. 15.000 per i Comuni del circondario di Ascoli e L. 15.000 per quelli di Fermo.

Questi sussidi furono temporanei, ma il Valerio ne stabilì per uno fissa.

Soppresses le corporazioni religiose, le abbazie, le collegiate, ecc., il Valerio, con l'art. 11 del relativo decreto 8 gennaio 1861,

sulle rendite dei beni già posseduti dai corpi ed enti soppressi, stabilì un assegnamento di L. 260 mila annue a favore della istruzione pubblica. E siccome a questo tempo già egli aveva fatto del pretivamente per lire 60 mila, con decreto del 12 gennaio assegnò le residuali contanti a per sussidi all'istruzione ed all'educazione alle quattro provincie delle Marche, secondo la circoscrizione presente, in ragione di 25 mila per ogni provincia.

Questo sussidio è cumulato col nome di sussidio Valerio, dal quale furono esclusi Ascoli, Fermo e Porto S. Giorgio, perchè diversamente beneficiati.

Per effetto della legge 4 giugno 1861, n. 487, il sussidio Valerio non è più pagato ai Comuni, ma all'Amministrazione scolastica regionale.

Infine, con decreto 20 dicembre 1860, il Valerio attribuì alla città di Ascoli il collegio e i beni della casa gesuitica, che l'aveva, a condizione che fossero impiegati a beneficio della pubblica istruzione. Con successiva disposizione dell'11 gennaio 1861, assegnò al comune di Fermo il fabbricato del convento dei PP. di S. Filippo per le scuole elementari femminili e per un Asilo d'infanzia, al Comune di Ripatransone il fabbricato del convento dei PP. di S. Filippo per stabilimenti d'istruzione e di educazione; al comune di Porto S. Giorgio il fabbricato del convento dei PP. Minori Conventuali per stabilimenti d'istruzione e di educazione o per un Asilo infantile.

## 2.

### Lo stato dell'istruzione nel 1861-62

L'opera di restaurazione scolastica nella provincia, iniziata con gli atti emanati dal Valerio (che cessò dal suo ufficio il 19 gennaio 1861), fu continuata dalle autorità scolastiche e politiche, le quali misero ogni loro cura nel moltiplicare le scuole, favorire il progresso e l'incremento, vincendo l'inerzia e la diffidenza di non pochi Comuni, sormontando ostacoli e infrangendo pregiudizi che, non è facile intendere, venivano frapposti dai caduti sistemi.

Fu subito formata la classificazione scolastica per il numero delle scuole e la misura degli stipendi, col minimo, per gli insegnanti dell'ultima classe statale, di L. 333,33 per le maschere e di L. 500 per le femmine; si diffusero buoni libri, si tennero conferenze magistrali, si incoraggiarono i Comuni con sussidi pecuniari e mezzi morali.

Nel 1861 sorse in Ascoli la R. Scuola Normale maschile, ed ebbe sede nell'edificio di S. Agostino, nel quale è ora posto del R. Istituto tecnico. Essa fu abolita nel 1885.

Nel 1861 fu fondata anche una Scuola Magistrale femminile, a spese dell'Amministrazione provinciale.

Erbe sede a S. Domenico. Venne abolita nel 1888, anno in cui fu fondata la R. Scuola Normale femminile, intitolata poi, con decreto del 4 giugno 1901, al nome di Elisabetta Trubbiani, poetessa ascolana del Trecento.

In quel primo anno dell'unità d'Italia si iniziò anche la istituzione degli Asili infantili. Lorenzo Viorio, ora, in ottobre 1860 rivole, come lo riportate, un indirizzo allo signore di Ancona per indurlo a cooperare alla istituzione degli Asili d'infanzia, assegnò, con decreto 10 gennaio 1861, L. 4000 al Comune di Porto S. Giorgio e il fabbricato del già convento del PP. Minori Conventuali, affinché si fondasse un Asilo infantile che si aprì nell'anno scolastico 1861-62.

Nello stesso anno sorsero quelli di Ascoli e di Fossato; nel 1863 si istituirono quelli di Offida e di S. Benedetto.

In progresso di tempo ne sorsero in altri Comuni; ma molti ne sono ancora privi.